

Come funziona

Per comprendere bene il meccanismo di azione

COME FUNZIONA ?

Sul piano materiale l'operazione è semplice: basta assumere due compresse contenenti ciascuna 750 mcg di un ormone progestinico la prima al più presto (al massimo entro 72 ore), la seconda dopo 12 ore dalla prima.

Sul piano economico il costo è modesto.

Per comprendere bene il meccanismo di azione bisogna ricordare che in ogni ciclo la donna porta a maturazione normalmente un solo oocita, la cui vitalità, se non fecondato è di un solo giorno. Se vi è stato un rapporto sessuale uno spermatozoo può raggiungere un uovo maturo nella zona ampollare di una delle due tube, i condotti che collegano le due ovaie all'utero. Da quel momento l'embrione viene sospinto verso l'utero. Il suo viaggio può durare 3-4 giorni. Appositi segnali chimici informano la madre che la fecondazione è avvenuta in modo che l'endometrio, cioè la mucosa uterina, si prepari ad accogliere il giovanissimo figlio. L'effetto specifico del Norlevo è di impedire che l'embrione già formato trovi accoglienza nell'endometrio, cioè si annidi nell'utero. Non a caso il prodotto viene chiamato "antinidatorio". Non accolto dall'utero materno l'embrione muore. È chiaro che se la fecondazione non v'è stata questo effetto abortivo non si verifica.

Accanto a questa funzione principale il Norlevo può anche avere una efficacia contraccettiva se il rapporto sessuale è avvenuto nel breve spazio immediatamente precedente l'ovulazione, prima cioè che l'uovo giunto a maturazione. In tal caso può essere impedita l'ulteriore maturazione dell'oocita. Ma l'efficacia contraccettiva è nettamente meno probabile di quella abortiva.

In ogni caso lo scopo specifico del Norlevo è l'uccisione dell'embrione, ove esso sia già esistente, perché altri preparati preesistenti hanno lo specifico scopo di bloccare l'ovulazione. La filosofia della "pillola del giorno dopo" è quella di una somministrazione acuta con effetti brevi nel tempo in modo da "riparare" all'assenza di contraccezione a qualsiasi costo, cioè impedendo al giovanissimo figlio di vivere e scatenando una tempesta ormonale nella madre, mentre la filosofia della normale contraccezione chimica è quella di prolungare per tutto il ciclo mensile il naturale periodo di sterilità della donna, mediante una somministrazione continua nel tempo, anche se, come alcuni studi dimostrano, ci può essere un effetto marginale antinidatorio e cioè abortivo ove l'ovulazione comunque avvenga.